

# Nichi «cerca» i cattolici



## Il leader di Sel

Chiude il congresso di Firenze, citando Aldo Moro e rivendicando la sua fede. «Con la Chiesa voglio parlare di temi etici e coppie gay, senza ipocrisie»

## Vendola si «gioca» la fede: «Io credo E voglio parlare con la Chiesa»

Vendola chiude il congresso del Sel e viene acclamato presidente. Nel suo discorso sfida al Pd e apertura al mondo cattolico: «Non nascondo la mia fede, voglio parlare con la Chiesa delle coppie gay».

### ANDREA CARUGATI

FIRENZE  
acarugati@unita.it

«Ci eravamo smarriti, ci siamo ritrovati», esordisce Nichi Vendola poco prima di mezzogiorno, per concludere un'ora e mezzo dopo con Bella Ciao a squarciagola, (sparuti) pugni chiusi tra i delegati, e un abbraccio corale della platea che lo incorona leader di Sel ben prima del voto ufficiale del pomeriggio (ovviamente all'unanimità). C'è persino chi gli allunga un bimbo da baciare, per dire il clima del teatro Saschall di Firenze, dove è nato sì un nuovo partito, ma soprattutto un leader nazionale.

Novanta minuti in cui Vendola mette in tavola la summa del suo repertorio, da Gramsci ad Aldo Moro («Avrebbe capito la piazza Fiom come fece col Sessantotto»), da Gandhi a Capitini, dai rapporti di produzione di Bertolt Brecht alla «Cura» di Franco Battiato, che diventa la chiave per spiegare il suo welfare: «Ci prendiamo cura delle persone, delle loro debolezze, a partire dai disabili». E ancora: Vandana Shiva, Gino Strada, Carlo Petrini, l'omaggio a Pannella e Bonino, i ragazzi di Locri, Don Ciotti,

Uccio Aloisi, il cantore della Taranta («Il suo gusto per il mondo è l'antidoto al leghismo»). E la bellezza, «che non è il giovanilismo, ma le ferite del tempo che ci consuma, non sono gli Olimpi pacchiani a metà tra Dioniso e Apicella». Risate, Berlusconi è servito.

### IL RAPPORTO COL PD

Vendola non lesina critiche ai leader riformisti italiani «alla Blair»: «La parabola della sinistra modernizzatrice che si congeda dalla radice laburista e sceglie gli slogan della destra è giunta al suo compimento». E ancora: «Il patto tra produttori è un inganno perché cerca di rimuovere il conflitto sociale, solo ai più forti conviene...». «Il tremontismo ha avuto i suoi prodromi nel rigorismo di Padoa Schioppa, ecco le ragioni delle nostre sconfitte». No, lui punta dritto allo sciopero generale proposto dalla Fiom. «Serve perché l'Italia possa guardarsi allo specchio». Di Bersani dice che «ci legano stima e affetto sincero». «Il nostro incontro alcuni giorni fa è stato buono, ha aperto porte e finestre alla speranza». Però... Il leader di Sel spara a zero contro l'ipotesi di governo tecnico che metta mano a riforme economiche bipartisan, evocato sabato da D'Alema. «Va bene cambiare il Porcellum, ma quali sono le riforme neutre? Quelle sul lavoro? E su quale terreno, il tremontismo? Spero di avere risposte chiare da Bersani». Poco prima Fabio Mussi aveva sparato sui «leader difettosi» che, come Blair,

«sono andati al centro per governare». Vendola è più ecumenico, ma non molla l'osso: «Il nostro popolo vuole che stiamo insieme, ma anche che proponiamo un nuovo modello sociale e di sviluppo. Vinceremo se la generazione del «lavoro mai» vedrà in noi un futuro».

### IL MONDO CATTOLICO

Il leader di Sel rivendica la sua fede («tra le tante mie tante diversità vi beccate anche questa, sono innamorato di Cristo che morendo in croce ha ribaltato i simboli del potere»), smentisce un incontro col cardinale Bagnasco ma ribadisce la volontà di dialogo «a oltranza» con la Chiesa, a partire dagli «affamati», e anche se «troveremo porte chiuse». Il congresso vota all'unanimità alcuni odg: via libera ai matrimoni gay, all'adozione per i single, ai registri comunali per i testamenti biologici, Vendola rilancia «il progetto d'amore tra due persone dello stesso sesso» ma avverte i suoi: «No all'anticlericalismo, di queste cose voglio parlare con la Chiesa. Voglio chiedere agli amici del Family day se li hanno feriti le coppie gay o il liberismo». Nel Pd Ignazio Marino gongo-

### Matrimoni gay

Il congresso dà via libera. Sì anche all'adozione per single

la, Matteo Renzi ne loda la passione, ma avverte: «Non si schiacci sulla Cgil». Vendola, giù dal palco, asciuga i concetti: «Sogno un compromesso tra le forze centriste e di sinistra sulle riforme possibili. Ma non è detto che l'egemonia debba essere moderata, quella sfida ce la giochiamo con le primarie, che ormai non possono più essere sabotate». Enzo Carra, ambasciatore Udc in prima fila, sorride: Un discorso da dirigente dell'Azione cattolica. Secondo me alle primarie ha delle chances, in questa fase serve un'anima, e per noi più facile parlare con chi ha un'identità chiara... La soluzione è un centro alleato con la sinistra, col trattino...».

### Fabrizio Cicchitto

«Cambiare governo senza tornare alle urne significa infliggere un duro colpo alla sovranità popolare».



### Debora Serracchiani

«Credo che sia necessario che una classe dirigente che ha esperienza ne prepari una nuova».



### Carmelo Briguglio

«Non possiamo più donare il sangue a Berlusconi senza contraddire il progetto politico che ci siamo dati».

